

ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

La Veglia missionaria presieduta dal vescovo Vincenzo Viva sarà celebrata venerdì alle 18.30 all'Istituto Propaganda fide

«Testimoni del Vangelo a tutte le genti»

DI ALESSANDRO PAONE

Entra nel vivo il mese missionario, in cui anche la diocesi di Albano è chiamata a vivere e testimoniare l'impegno di essere portatrice del Vangelo a tutte le genti. «Mi auguro – ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva rivolgendosi ai presbiteri e ai fedeli della Chiesa di Albano in avvio del mese tradizionalmente dedicato alle missioni – che questo mese sia fruttuoso e faccia crescere nelle nostre comunità la sollecitudine per la missione ad gentes, aiutandoci a ricordare che tutta la Chiesa, per sua natura, è chiamata ad essere missionaria e a tradurre nella pratica il mandato missionario di Gesù». Quest'anno, il tema scelto da Papa Leone XIV per la Giornata missionaria mondiale che si celebrerà domenica prossima – «Uno in Cristo, uniti nella missione» – accompagnerà anche le iniziative diocesane. Per il Papa, la prima responsabilità missionaria della Chiesa è «rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri»: un invito che risulta particolarmente significativo nell'anno in cui si celebra il centenario dell'istituzione della Giornata missionaria mondiale che, istituita da papa Pio XI nel 1926 cade nella penultima domenica di ottobre in tutte le Chiese del mondo e rappresenta la giornata della

«cattolicità» e della «solidarietà universale» tra le Chiese sparse nei cinque continenti e in cui tutti i credenti pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni. Nella Chiesa di Albano, la Veglia missionaria diocesana, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva e anch'essa sul tema «Uno in Cristo, uniti nella missione», si terrà venerdì prossimo alle 18,30 presso la chiesa dell'Istituto Propaganda fide, il Collegio missionario Mater Ecclesiae, in piazzale della Pace 1 a Castel Gandolfo, a cura del Centro missionario della diocesi di Albano, diretto da monsignor Pietro Massari. «La veglia missionaria diocesana – ha detto monsignor Pietro Massari – che

celebreremo quest'anno presso Propaganda fide a Castel Gandolfo alla quale tutti i fedeli della diocesi sono invitati, ci permetterà, come ha scritto papa Leone XIV nel suo Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2026, di «proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori uniti in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia». Nel mese missionario sono coinvolte tante realtà della Chiesa di Albano: «Anche nella nostra diocesi – ha aggiunto Massari – vogliamo dare a ciascuno e alle nostre comunità un'occasione per rinnovare la



Giochi nella Missione diocesana a Makeni, in Sierra Leone

vocazione della missionarietà diocesana. Ho la gioia di annunciare che le religiose presenti nel Vicariato di Marino e nelle parrocchie di Santa Maria delle Mole e Frattocchie inizieranno l'animazione missionaria per le loro scuole e per la loro comunità parrocchiale. Inoltre, durante la veglia missionaria il nostro vescovo Vincenzo «invierà» sette Giovani costruttori per l'umanità, che hanno ultimato il percorso di formazione alla missionarietà, per un'esperienza nella diocesi di Makeni in Sierra Leone». Infine, per tutto ottobre, le offerte per le missioni sono destinate alle Pontificie Opere Missionarie: «Che sostengono tutte le giovani Chiese – ha detto ancora il vescovo Vincenzo Viva – a nome del Santo Padre nei loro bisogni fondamentali di formazione, evangelizzazione e culto. In altri momenti dell'anno possiamo sostenere gli altri progetti missionari. Specialmente domenica prossima, Giornata missionaria mondiale, siamo invitati a ricordare nella preghiera i missionari ad gentes e a raccogliere le offerte da destinare alle Pontificie opere missionarie, con colletta obbligatoria in tutte le parrocchie. Valorizziamo poi nelle nostre comunità la presenza di tanti presbiteri e consacrate che vengono dalle terre di recente evangelizzazione per una testimonianza, un incontro o una conferenza».

IL RICONOSCIMENTO



Foto di gruppo dopo la cerimonia ad Assisi

Fede e tradizione, a Valeria De Luca la «Rosa d'argento»

Un riconoscimento all'impegno costante e appassionato per custodire la memoria e tramandare il messaggio di Jacopa de' Settesoli, la nobildonna romana amica e benefattrice di San Francesco di Assisi, che ha legato la sua vita e la sua opera alla città di Marino.

Si è svolta sabato 3 ottobre, nel Refettorio della Porziuncola, nel complesso della basilica di Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, la cerimonia di consegna del premio «Frate Jacopa – Rosa d'Argento», da parte del Custode della Porziuncola, fra Saul Tambini, a Valeria De Luca, presidente e anima dell'associazione «Lo Storico cantiere» di Marino. Alla manifestazione, giunta alla diciottesima edizione e nell'anno dell'ottavo centenario del transito di San Francesco di Assisi, sono intervenuti, tra gli altri, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, il vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, Felice Accrocca, il sindaco di Assisi Valter Stoppini, i figuranti dello «Storico cantiere» e numerose autorità religiose e civili di Assisi, Marino e Perugia.

Nata a Marino, Valeria De Luca, che ha affiancato alla cura della famiglia un impegno nel volontariato da trenta anni, guida dal 2000 «Lo Storico Cantiere», associazione che si occupa della divulgazione della storia del territorio e nella realizzazione degli abiti d'epoca per il corteo storico della città di Marino. «Valeria De Luca – ha detto il vescovo Viva – veramente merita questo riconoscimento poiché con tanta passione, creatività e dedizione porta avanti la conoscenza e il messaggio di Jacopa de' Settesoli. In lei, che ha saputo trasformare un'associazione nata per la rievocazione storica in un cantiere di evangelizzazione, di cultura e di amicizia tra le città, vivono concretamente la fede, la speranza e la carità che questo premio intende onorare». Il vescovo di Albano ha poi ricordato i frutti principali dell'impegno di Valeria De Luca: «Ventiquattro progetti scolastici «Sulle orme di Jacopa e Francesco» – ha detto Viva – proposti alle scuole di ogni ordine e grado del territorio, con pellegrinaggi dei ragazzi ad Assisi, la dedizione, nel 2007, di una piazza di Marino a Jacopa dei Settesoli, presso i luoghi dell'antica Rocca, con la posa di un mosaico col volto della nobildonna, la medaglia commemorativa per il 770° anniversario della sua morte, realizzata con gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte, il volume «Omaggio a Frate Jacopa» e, ancora, le conferenze, le mostre e i «Patti di amicizia» stretti con le città di Assisi e di Cortona, nel nome della «fraterna amicizia» che le lega a Marino». Amica fraterna di San Francesco, che la chiamava affettuosamente «frate Jacopa», Jacopa de' Settesoli, prima Signora del Castello di Marino, ha assistito al Santo negli ultimi istanti della sua vita terrena: le fonti francescane ne ricordano la presenza e i gesti di cura. Dopo la morte di Francesco, tornò a Roma, dove si dedicò a opere di carità e pietà, e poi di nuovo ad Assisi dove morì e venne sepolta nella cripta della Basilica di San Francesco.

Giovanni Salsano

I 150 anni dell'Azione cattolica di Albano un'occasione di preghiera e di memoria

Nel 2026, L'Azione cattolica di Albano festeggia un importante compleanno: i 150 anni dalla sua istituzione. Il 26 ottobre è il giorno in cui ricorre la data dell'atto formale con cui venne riconosciuto il primo circolo di Albano della Società della Gioventù Cattolica Italiana, primo nucleo storico di quella che sarebbe diventata l'Azione Cattolica Italiana. Domenica prossima, intanto, sarà l'occasione per fare memoria delle proprie radici, celebrare il cammino compiuto e sognare il futuro dell'associazione, coinvolgendo tutte le generazioni dell'Azione Cattolica diocesana. L'appuntamento, in cui interverranno anche il vescovo Vincenzo Viva e il presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, Giuseppe Notarstefano, prenderà il via alle 11, con la Messa presso la Basilica di San Barnaba Apostolo a Marino. Un luogo significativo per fare memoria della figura di Zaccaria Negroni. L'ingegnere marinese, nato nel

1899 e morto nel 1980, fu presidente della Giunta diocesana dell'Azione Cattolica di Albano dal 1949 al 1976. Fu anche sindaco di Marino, senatore e deputato della Repubblica italiana. Dal 1997 è Servo di Dio, dopo l'avvio della causa di beatificazione nella diocesi di Albano. Dopo la celebrazione iniziale, presso il Centro di pastorale giovanile - Oratorio San Filippo Neri di Marino sono previsti alcuni workshop e il pranzo. La giornata si concluderà nel pomeriggio nuovamente in chiesa, con un momento di riflessione e celebrazione della storia dell'Azione Cattolica di Albano, alla presenza della salma di Zaccaria Negroni. Il filo conduttore dell'anno e della ricorrenza sarà l'icona evangelica «Vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,18-22). Il brano richiama la novità portata da Gesù, capace di ribaltare le prospettive e di mettere in discussione schemi e tradizioni consolidate.

Tommaso Gavi



IN DIOCESI

«Ringraziamo Dio per il dono della vita e del ministero di don Mauro»

Presiedute dal vescovo Vincenzo Viva, sono state celebrate lunedì scorso nella chiesa di Santa Rita da Cascia, in località Cava dei Selci a Marino, le esequie di don Mauro Verani, 67 anni, presbitero della diocesi di Albano, già parroco a Cava dei Selci e Canonico del Capitolo della Cattedrale, deceduto lo scorso 3 ottobre. «Ricordiamo don Mauro – ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva – con affetto e gratitudine nella preghiera di suffragio e mentre rendiamo grazie a Dio per il dono della sua vita e del suo ministero, lo affidiamo all'abbraccio misericordioso del Padre, certi che ora contempla il volto di Colui che ha servito in terra».

In dialogo sulle orme di Francesco



I relatori del convegno (foto Caporilli)

A sessant'anni dalla «Nostra aetate», la Chiesa di Albano si conferma un laboratorio aperto per promuovere quella «cultura della complessità, della flessibilità e dell'amicizia», necessaria a superare la rigidità delle polarizzazioni. Così come auspicato anche dalla nota «Un cammino di speranza», pubblicata lo scorso 16 settembre congiuntamente dai dicasteri per la Dottrina della fede, per la Promozione dell'unità dei cristiani e per il Dialogo interreligioso e ratificata da papa Leone XIV. Domenica scorsa, a conclusione del Tempo del Creato e nell'ottavo centenario del transito di san Francesco d'Assisi, l'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso ha promosso l'incontro «Custodi di fraternità. Il dialogo islamo-cristiano sulle orme di san Francesco d'Assisi». L'evento, svolto presso il convento dei Capuccini di Albano, ha mostrato una Chie-

sa diocesana capace di farsi promotrice di ponti e fattiva artigiana di pace nel territorio, avviando processi che traducono in azioni concrete i percorsi di conoscenza e incontro proposti. La conversazione ha offerto spunti di altissimo valore ecclesiale. Suor Mary T. Barron, membro consultore del dicastero per il Dialogo interreligioso, ha presentato l'importante e delicato lavoro svolto dal dicastero vaticano, mentre ha profondamente colpito i presenti il contributo di Mustafa Cenap Aydin, presidente dell'Istituto Tevere di Roma, il cui intervento si è distinto per una vasta e profonda conoscenza del pensiero cattolico in tema di dialogo. Terzo relatore è stato il vescovo di Albano Vincenzo Viva, che ha sottolineato come la stima reciproca nasca proprio dallo studio serio, dalla conoscenza e dal rispetto delle rispettive ricchezze spirituali.

Massimo De Magistris

SCUOLA

La formazione dei docenti

È iniziata lunedì scorso, con un primo appuntamento ad Ariccia, presso l'Istituto dei Padri Somaschi, il percorso di formazione annuale degli insegnanti di Religione cattolica della diocesi di Albano, quest'anno sul tema «Comunicare nel disagio. Costruire relazioni educative che generano speranza». L'iniziativa, a cura dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della Religione cattolica, diretto da Gloria Conti, adotta un approccio teorico-pratico strutturato in momenti di ascolto, laboratorio, confronto tra pari, restituzione e verifica. A guidare l'incontro di lunedì scorso è stata Francesca Napoletano, dottore di ricerca in Psicologia dell'educazione e docente presso la Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università Pontificia Salesiana, specializzata in psicoterapia ad approccio integrato presso l'Irfep di Roma.